

BEYOND FLESH
The Padded Cell
Libra

“The Merchant of Venice” di William Shakespeare.

Il nobile veneziano Bassanio chiede all'amico Antonio, facoltoso mercante di Venezia, 3.000 ducati per corteggiare degnamente Porzia, ricca ereditiera di Belmonte. Antonio, che ha investito tutte le sue risorse in traffici marittimi, chiede a prestito il denaro dall'usuraio ebreo Shylock. Forte dell'odio che scorreva tra ebrei e veneziani cristiani, l'ebreo pretende come obbligazione, in caso di mancato saldo del debito, il diritto di prendere una libbra di carne dal corpo di Antonio, in viso allo stesso Shylock. Bassanio, nel frattempo, grazie al prestito concesso, si dirige a Belmonte e ottiene la mano di Porzia superando una prova stabilita dal padre di lei (la prova dei tre scrigni). Intanto la sfortuna si accanisce contro Shylock: sua figlia Jessica è fuggita con il cristiano Lorenzo, amico di Antonio e Bassanio, sottraendo denaro al padre, che la disereda. Arriva la notizia che le navi di Antonio hanno fatto naufragio e pertanto egli non sarà in grado di saldare il debito alla sua scadenza. Shylock, pretendendo la libbra di carne pattuita nel contratto, porta Antonio davanti al Doge che, nonostante la crudeltà della proposta, non può rifiutare il pagamento del debito. Porzia, travestita da avvocato perora la causa di Antonio davanti al Doge, dimostrando che Shylock ha diritto sì alla carne di Antonio, ma senza che sia versata una sola goccia di sangue. Non una goccia di sangue, pena l'essere giustiziato per aver attentato alla vita di un veneziano. Shylock desiste quindi dai suoi intenti e viene graziato dal Doge che però confisca i suoi beni, che verranno divisi tra Antonio e lo stato veneziano. Antonio rinuncia alla sua parte a condizione che Shylock si faccia cristiano e leghi i suoi beni a Lorenzo e Jessica.

Io considero il mondo per quello che è: un palcoscenico dove ognuno deve recitare la sua parte. (Antonio)

Se siamo uguali a voi per tutto il resto, perchè non assomigliarvi pure in questo. (Shylock)

Il palcoscenico su cui ognuno di noi sale per recitare la propria parte, convinto essa sia unica e irripetibile, rappresenta un microcosmo. Uno spazio che noi stessi decidiamo di limitare e consideriamo come il nostro mondo. Shylock e Antonio sono due volti rappresentativi degli abitanti di questo microcosmo. Vengono presentati a noi spettatori come opposti, antagonisti, il bianco e il nero su cui la trama dell'opera poggia. Il percorso visuale che è stato creato li ripropone nella medesima posizione. Le quattro serie di due tele vedono Shylock e Antonio confrontarsi, sfidarsi, esprimere tutta la loro personalità, il proprio desiderio. Un duello senza esclusione di colpi, la cui risoluzione investe noi spettatori come solo la verità sa fare: lasciando un vuoto, la memoria di una presa di coscienza che già possedevamo nel profondo, ma che avevamo paura e bisogno di sentirci dire ad alta voce, perchè avevamo ormai dimenticato.

THE PADDED CELL

Ricordo che un uomo, tanti anni fa mi disse di avere più paura del bianco che del nero. Nell'oscurità, gli oggetti continuano a esistere. L'occhio si può abituare. Ciò che ci rende sicuri, continua a essere lì, anche se coperto dalle tenebre. Il bianco invece non lascia scampo. Il vuoto, illuminato nella sua immensa vastità dalla luce, ci costringe ad affrontare la più spaventosa delle minacce: noi stessi, e tutti i demoni che ci portiamo dentro. E così è stato. All'interno di una camera bianca Shylock e Antonio si sono manifestati nella loro più viscerale e profonda natura, attraverso le quattro emozioni cardine che muovono l'opera Shakespeariana: *possesso, passione, odio, errore*. Due sfumature dello stesso sentimento, una di fronte all'altra e una conseguenza dell'altra. Uno scontro cui siamo già pronti ad assistere fino all'eternità, perché è così che ci hanno sempre raccontato questa storia. Ma se alla fine di quella luce, ci fosse un'altra verità? Il percorso visuale si snoda sia orizzontalmente che verticalmente. Quattro serie si sviluppano lungo una linea perpendicolare sino a giungere all'immagine finale e risolutiva. Ogni serie rappresenta un'emozione ed è composta da due fotografie affiancate.









LIBRA

Termine di origine latina, adottato dalla lingua inglese con un doppio significato. Da un lato indicava l'unità di misura di peso prima dell'introduzione del termine "pound": in italiano viene reso tramite la parola "libbra". Dall'altro lato viene utilizzato per identificare la costellazione della Bilancia, intesa oggi come simbolo di giustizia e, originariamente, parte della costellazione dello Scorpione, di cui rappresentava le chele. Cosa siamo se non diverse sfumature dello stesso colore? Non abbiamo tutti mani, organi, membra, sensi, affetti, passioni? Non ci alimentiamo dello stesso cibo, non ci feriscono le stesse armi, non siamo soggetti agli stessi malanni, curati con le stesse medicine? Estate e inverno non son caldi e freddi per ognuno di noi? Se veniamo punti, non sanguiniamo allo stesso modo? Non moriamo avvelenati? Se offesi e maltrattati non abbiamo sete di vendetta?

Immersi nel bianco, abbiamo sentito la verità. L'abbiamo sentita forte e chiara perché eravamo noi stessi a urlarla. Schylock e Antonio sono due facce di una stessa medaglia. Suono due fibre muscolari della stessa libbra di carne. Tutti noi agiamo e reagiamo in funzione del prossimo, nella convinzione che esso sia diverso, distante, estraneo. Ma se avessimo il coraggio di entrare in una stanza bianca, se avessimo il coraggio di mettere tutte le emozioni che crediamo uniche della nostra persona su una bilancia, allora la verità si presenterebbe ai nostri occhi così come realmente è: siamo umani. Oltre la pelle. Oltre le ossa. OLTRE LA CARNE. Siamo umani.

